



Reportage

DANIELE PRATO
OVADA

L'Orba semina distruzione Chiusa ex statale del Turchino

A Predosa insidiato il Lido, a Lerma nuovamente isolata la Cirimilla

Il copione si ripete, a poche settimane dall'ultima replica. Campi e aziende allagate, strade chiuse e borgate isolate. Sono l'Orba e i suoi affluenti a seminare, ancora una volta, paura e distruzione nell'Ovadese. E ad essi si sono aggiunti frane e smottamenti, per via di una pioggia battente che non ha dato tregua, per tutta la giornata di ieri, a un terreno ormai zuppo. Nel tardo pomeriggio s'è visto il risultato, quando Protezione civile e Comune di Ovada hanno chiuso l'ex statale 456 del Turchino, per la caduta di alcuni massi sulla strada a poca distanza dal primo passaggio a livello sulla Ovada - Genova. Impossibile, con il buio, capire l'entità dello smottamento, così si è deciso di impedire alle auto di passare almeno fino a oggi.

Ma, a fare davvero paura è stata ancora una volta l'acqua. In città, dove si sono registrate diverse strade allagate (in via Voltri è esondato un rio minore e si è riempito d'acqua il sottopasso della stazione) la piena dello Stura non ha impensierito troppo. Ci ha pensato l'Orba a far scattare l'emergenza. La piena, arrivata in mattinata, all'altezza del ponte di San Paolo ha costretto il Comune a sgomberare una cascina abitata da un'anziana e, in piazza Castello, ha messo a rischio per l'ennesima volta lo stabilimento di Vezzani: il piazzale è stato allagato ma la Protezione civile, coordinata da Andrea Morchio e attiva senza sosta, ha messo al riparo l'azienda con sacchetti e cassoni di sabbia. Poco più a valle, il torrente ha rotto gli argini, allagando i campi tra Ovada e Rocca e lambendo la ferrovia per Alessandria. Allagata - e chiusa per ore - anche la provinciale tra Ovada e Alessandria, per un canale che scorre accanto alla strada e che è tracimato, mettendo a rischio anche la zona della Masseria.

Un percorso di distruzione, quello dell'Orba, proseguito nella pianura dopo aver inglobato un impetuoso torrente Piota. A Predosa, dove è stato chiuso il ponte del-

L'Iride per Capriata e Basaluzzo (forse riaprirà oggi), il corso d'acqua ha invaso di nuovo il Lido, locale più volte alluvionato, e ha lambito il muraglione del Comune e un'altra manciata di case nella zona dell'ex mulino. «I danni sono molti anche sulle strade comunali» ha spiegato il sindaco Giancarlo Repetto. Sull'altra sponda, a Capriata, l'Orba è uscito dal letto e ha travolto la provinciale Ovada-Novì, rimasta chiusa fino alle 18 di ieri, inondando l'azienda di prodotti agricoli Cunietti (alluvionata anche il 13 ottobre) e costringendo a evacuare per precauzione due famiglie dalle casine Ospedale e Gorra: nel primo caso, una madre e i due figli sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. La Ovada-Novì è stata minacciata anche dal rio Albedosa, in arrivo da Castelletto, dove con il rio Albara stavolta



A Rocca strada presidiata per un canale a rischio esondazione

non ha causato danni particolari. Qui, come in altri centri dell'Ovadese, i problemi veri li hanno dati le frane: una ha colpito via Sericano, costringendo a l'evacuazione di una coppia, un'altra strada Crivella Ravino. A Silvano ieri è rimasta isolata per frane e smottamenti la frazione della Pieve, con circa 50 residenti: il Comune monitora la situazione e dovrebbe intervenire oggi per vedere come liberare la strada e metterla in sicurezza.

Anche a Lerma è stata nuovamente tagliata fuori la frazione Cirimilla, dopo che il rio Boiro ha travolto il guado, ma oggi il collegamento dovrebbe essere ripristinato: due frane hanno però obbligato a chiudere la strada che porta verso il cimitero.

Smottamenti e allagamenti hanno colpito altre zone dell'Ovadese, come la strada tra Casaleggio e Mornese, la via di accesso a Rocca, la strada per Tagliolo e strada Nuova Costa, a Ovada.

Criticità anche nell'Acquese. Il fiume Bormida, in seguito alla piena dell'Erro, è esondato ad Acqui in

prossimità del ponte Carlo Alberto, mentre in centro città i volontari della Protezione civile

sono intervenuti verso mezzogiorno per un allagamento avvenuto all'incrocio tra corso Cavour e via Marconi a causa di un tombino rimasto ostruito dalle foglie. In piena anche il rio Medrio per il perdurare delle forti precipitazioni.

HA COLLABORATO
Gian Luca Ferrise

il caso

GIAMPIERO CARBONE

Ecatombe di strade danneggiate dalla pioggia caduta ieri per tutto il giorno nel Novese e nel Tortonese. La più colpita è la Val Lemme, stavolta anche l'Alta valle. Molini di Fraconalto ieri sera era ancora isolata per due frane lungo la sp 160, a monte, verso il passo della Bocchetta, e verso Voltaggio. La stessa strada, tra Gavi e Basaluzzo, chiusa anche nella notte per un movimento franoso in località Cappello del diavolo. Impossibile percorrere nel pomeriggio e nella notte anche la 163 della Castagnola per la stessa causa. Niente automezzi neppure a Cadegualchi (Parodi) lungo la 168: la strada è crollata a valle. L'abitato di Gavi per alcune ore ieri era raggiungibile solo dalla provinciale 176 per San Cristoforo e dalla 168 per

Ecatombe di strade in Alta Val Lemme e anche nel Tortonese Serravalle, operai "prigionieri" di una frana

Monterotondo, a rischio frana. Altri movimenti franosi sulle strade comunali gaviesi di Piona e tra Cantiga e Raineri.

Per la piena dello Scrivia resta chiuso ad Arquata il ponte di Vocemola. A Stazzano isolate di 40 persone delle frazioni Vargo e Albarasca, mentre a Borghetto sono tornate in movimento i grossi smottamenti che il 13 ottobre hanno isolato le località intorno a Sorli. Il Lemme è uscito a Voltag-

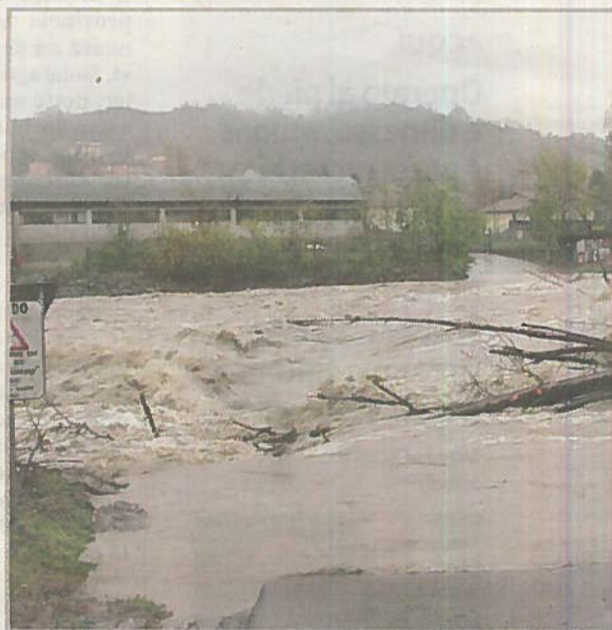
gio, vicino all'ex cava Cementir e a Molini, invadendo la strada.

Ore di apprensione ieri pomeriggio per una decina di operai della Nuova Solmine (ex Saffo ed ex Veneta mineraria) di Serravalle. I dipendenti erano rimasti bloccati nello stabilimento per una frana.

Utilizzando i mezzi aziendali, sono riusciti ad aprire un varco e a uscire.

A Novi grave la situazione lungo strada del Sale, via del-

In piena
Il Lemme
a Gavi
Stavolta
colpita anche
l'Alta Valle



l'Imperatore e tutto il basso Pieve, dove in alcuni punti la pioggia aveva raggiunto i 70 centimetri. A Serravalle ieri verso le 19 è stato chiuso il ponte sul Lustrico. Allagati cantine e autorimesse a Cà del Sole, e al Fabbricone. Allagamenti anche nella

zona industriale di Pozzolo. Il Grue è esondato ovunque: a Tortona alla punta di Garbagna; nella zona industriale di Viguzzolo; a Montegioco, a Garbagna (ponte per Dernice). Strade e ponti chiusi, sottopassi e abitazioni allagate. Le strade interrot-